



COMUNE DI TRESORE CREMASCO
Provincia di Cremona

DELIBERE, PROPOSTE di DELIBERA e PROSPETTI DIVERSI

- Prospetto contenimento spese di personale 2026 (tempo indeterminato)
- Prospetto contenimento spese di personale 2026 (tempo determinato)
- Delibera di C.C. n. 16/2025 "approvazione rendiconto 2024"
- Delibera di C.C. n. 31/2025 "rideterminazione risultato di amministrazione 2024"
- Delibera di G.C. n. 54/2025 "approvazione PIAO 2025-2027"
- Delibera di G.C. n. 4/2026 "modifica PIAO 2025-2027"
- Delibera di G.C. n. 8/2026 "determinazione tariffe servizi sociali 2026"
- Delibera di G.C. n. 10/2026 "tariffe alcuni servizi comunali 2026"
- Delibera di G.C. n. 13/2026 "schema di bilancio 2026-2028"

Allegato 11

all'atto di Consiglio Comunale avente ad oggetto:

*"APPROVAZIONE BILANCIO DI
PREVISIONE 2026-2028"*

**Previsione spesa del personale
anno 2026**

Ente Locale: **Comune di** **TRESCORE CREMASCO** **Provincia di Cremona**

PREVENTIVO		Riferimenti al bilancio	PREVENTIVO ANNO 2026 Importi
VOCI			
A	TOTALE SPESE PREVISTE	(A) Indicare il totale Tit. I Macroaggregato 1	443.850,00
	a detrarre:		
B	Spese personale categorie protette	Tit. 1, Macr. 1	-
C	Rimborsi spesa per proprio personale comandato, ricevuti da altre amministrazioni	Entrata corrente	-
D	Spese per lavoro straordinario e relativi oneri connessi all'attività elettorale a carico di altri enti (solo se contabilizzata a Macr. 1)	Tit. 1, Macr. 1	13.000,00
E	Spese personale a carico di finanziamenti provinciali	Tit. 1, Macr. 1	-
F	Spese personale a carico di finanziamenti privati	Tit. 1, Macr. 1	-
G	Spese per trattamento di missioni (compresi gli oneri riflessi) e rimborso spese al personale (solo se contabilizzata nel Macr. 1).	Tit. 1, Macr. 1	700,00
H	Spese per formazione personale (solo se contabilizzate nel Macr. 1 anziché 3).	Tit. 1, Macr. 1	-
I	Rimborsi spesa per proprio personale (incluso il segretario) in convenzione ricevuti da altri enti.	Entrata corrente	-
J	Diritti di segreteria a Segretario comunale.	Tit. 1, Macr. 1	-
K	Aumento della capacità assunzionale di cui al D.M. 17 marzo 2020	importi calcolati non rilevabili dal bilancio	-
L	Contributo spesa segretari comunali comuni <5.000 abitanti (art. 1 comma 828 Legge 197/2022)	Tit. 1, Macr. 1	-
M	Emolumenti per arretrati relativi ad anni precedenti conseguenti al rinnovo del CCNL.	Tit. 1, Macr. 1	-
N	Incentivi per progettazioni interne, attività di recupero tributi e compensi RUP	Tit. 1, Macr. 1	15.000,00
O	Introiti diversi: trattenute al personale per malattia, rimborsi INAIL per infortuni, ecc.	Entrata corrente	-
Totale spesa soggetta a riduzione (A -B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N- O)			415.150,00
PREVENTIVO		Riferimenti al bilancio	PREVENTIVO ANNO 2026 Importi
ALTRE VOCI RILEVANTI			
P	Compensi corrisposti per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mini cococo occasionali comprensivi degli oneri riflessi (solo se tali spese sono contabilizzate nel Macr. 3, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese nel punto A).	Tit. 1, Macr. 3	14.735,00
Q	Compensi corrisposti a personale con altre forme di lavoro flessibile (LSU, somministrazione lavoro, interinali, ecc.) comprensivi degli oneri riflessi.(solo se tali spese sono allocate nel Macr. 3, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono ricomprese nel punto A).	Tit. 1, Macr. 3	-
R	Spese per buoni pasto se contabilizzate nel Macr. 3	Tit. 1, Macr. 3	-
S	Trasferimenti ad altri enti per impiego di personale	Tit. 1, Macr. 4	-
T	Compensi accessori relativi a incentivi progettazione (solo se allocati a titolo II della spesa, in quanto se allocati a titolo I, sono già ricomprese al punto A).	Tit. II spesa	-
U	Altri compensi accessori al personale, per esempio incentivi recupero Ici, ecc. (solo se allocati in Macroagg. diversi		

	da 1, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese al punto A).		-
V	Compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 Tuel, commi 1, 2 e 6 (solo se allocati in Macr. diversi da 1; se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese al punto A)	Macr. 3	-
W1	Rimborsi spesa pagati per personale comandato da altri enti, o in convenzione (allocati nel Macr. diverso da 1) al netto delle voci non soggette a riduzione.	Macr. 3, Macr. 4	-
W2	Quote spese di personale enti diversi:		
	- Piano di zona	importi comunicati	
	- Polo catastale	(non a bilancio)	-
	Totale altre voci di spesa soggette a riduzione (P+Q+R+S+T+U+V+W)		14.735,00
X	Totale Irap relativa al personale Macr. 2	Macr. 2	28.125,00
Z	Totale Irap relativa relativa a compensi di cui ai punti P, Q, R, S, T, U, V, W)	Macr. 2	-
	Totale		28.125,00
	a detrarre:		
	a) Irap relativa a rinnovi contrattuali di cui al punto M		-
	b) Irap relativa a trattamenti di missione al personale di cui al punto G		-
	c) Irap relativa spese di personale a carico di finanziamenti comunitari e privati di cui ai punti E ed F.		-
	d) Irap relativa a spese per personale appartenente a categoria protetta di cui al punto B		-
	e) Irap relativa a lavoro straordinario connesse ad attività elettorale di cui al punto D.		750,00
	f) Irap relativa ai compensi di cui al punto N.		-
	Totale spesa soggetta a riduzione (W+X) -(a+b+c+d+e+f)		27.375,00

DETERMINAZIONE SPESE PERSONALE ANNO 2026

SPESE LORDE ANNO 2026	486.710,00
IMPORTI DA DETRARRE ANNO 2026	29.450,00
SPESE DA DETRARRE ANNO 2026 IN QUANTO COPERTE DA F.P.V. 2024>2025	-
SPESE DA AGGIUNGERE ANNO 2026 IN QUANTO COPERTE DA F.P.V. 2025>2026	-
TOTALE SPESA ANNO 2026	457.260,00

RIEPILOGO

TOTALE LIMITE PROGRAMMATICO PER IL 2026 (media triennio 2011-2012-2013)	490.247,56
TOTALE SPESA ANNO 2026	457.260,00
	32.987,56

La previsione dell'anno 2026 rispetta la riduzione della spesa di personale disposta dal C. 557 dell'Art. 1 della L. 296/2006, così come modificato dall'Art. 3 C. 4bis del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014

TOTALE SPESA PERSONALE ANNO 2026 (dedotto/aggiunto FPV)	457.260,00
TOTALE SPESA CORRENTE ANNO 2026 (dedotto FPV)	2.068.853,88
% INCIDENZA	22,10

SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2026 (preventivo)

Art. 9 c. 28 del D.L. n. 78/2010

DESCRIZIONE	ANNO 2009	ANNO 2026
CONVENZIONE CON TORLINO VIMERCATI	3.200,00	
CONVENZIONE CON OVADA		3.774,61
CONVENZIONE CON SPINO D'ADDA		1.785,02
rapporto formativo OGLIARI G.	1.000,00	
rapporto formativo LUPI TIMINI G.	800,00	
rapporto formativo BOMBELLI E.	1.237,50	
rapporto formativo MADERNO S.	1.300,00	
rapporto formativo GINELLI F.	410,00	
TOTALE	17.947,50	5.559.63

IL LIMITE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 28 DEL D.L. N. 78/2010 È RISPETTATO PER L'ANNO 2026

Il limite imposto dall'Art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 per il Comune di Trescore Cremasco è del 100% così come consentito agli enti in regola coll'Art. 1, comma 557, Legge n. 296/2006



ORIGINALE

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 16

Adunanza del 29-04-2025

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO E RELATIVI ALLEGATI.
ESERCIZIO 2024**

L'anno **duemilaventicinque** addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **18:30** nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Filippo	Presente
2. Lameri Giovanni Lauro	Presente
3. Bonetti Carlo	Presente
4. Nikolli Preng	Presente
5. Beretta Piercarlo	Presente
6. Boiocchi Daniele	Presente
7. Ogliari Anna	Presente
8. Mandelli Cristina	Assente
9. Carioni Emilio	Assente
10. Maianti Miriam	Assente
11. Barbati Angelo	Presente

Presenti n. 8

Assenti n. 3

Partecipa il Segretario Comunale Angelina Marano, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Angelo Barbati in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO E RELATIVI ALLEGATI. ESERCIZIO 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

Illustra il punto il Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Galbiati Alfredo.

PREMESSO che con il D.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione;

RICHIAMATO il D.lgs. n. 126/2014 che ha modificato e integrato il D.lgs. n. 118/2011, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009;

DATO ATTO che, pertanto, con decorrenza 1/01/2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.lgs. n. 118/2011 e che dall'1/01/2016 gli schemi armonizzati hanno integralmente sostituito gli schemi previgenti di cui al D.P.R. n. 194/1996;

RILEVATO che il rendiconto relativo all'esercizio 2024 deve pertanto essere approvato in base agli schemi armonizzati previsti dal D.lgs. n. 118/2011, ed applicando i principi del medesimo, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

RICHIAMATO l'art. 227, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000: *“La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale.”*;

RICHIAMATO l'art. 227, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000: *“Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato.”*;

RICHIAMATA la proposta di delibera di G.C. n. 25/2025, approvata in data 9/04/2025, adottata ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, di approvazione dello schema del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2024;

EVIDENZIATO quindi, per le motivazioni precedentemente espresse, che il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2024 del Comune di Trescore Cremasco, predisposto sulla base dei modelli previsti dal D.lgs. n. 118/2011, è composto da:

- Conto del Bilancio;
- Conto del Patrimonio;

e dai seguenti documenti, così come contenuti nel Conto del Bilancio:

- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- Tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

- Prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Gli incassi e i pagamenti risultanti secondo il piano dei conti;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti conservati, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

DATO ATTO altresì che il rendiconto deve essere corredato dai seguenti ulteriori allegati:

- Relazione illustrativa della Giunta sulla gestione;
- Nota informativa relativa ai crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012;
- Relazione dell'Organo di Revisione;
- Tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- Delibera di C.C. n. 24/2024 riguardante l'assestamento generale e la verifica degli equilibri generali del bilancio 2024-2026, ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. n. 267/2000;
- Il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio di cui al comma 1 dell'art. 18-bis del D.lgs. n. 118/2011, redatto secondo gli schemi approvati dal Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015;
- La relazione della Giunta Comunale così come prevista dall'art. 151, comma 6, e n. 231 del TUEL;

RICHIAMATA la proposta di delibera di G.C. n. 23/2025, adottata in data 9/04/2025, con cui è stato operato, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai fini della loro imputazione agli esercizi di rispettiva esigibilità;

CONSIDERATO che:

- La gestione evidenzia un risultato di amministrazione positivo di € 711.641,45;
- Il fondo di cassa al 31/12/2024 risulta pari ad € 190.224,18;

DATTO ATTO che per quanto concerne il rispetto del vincolo sulla spesa del personale, di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, si evidenzia che, a fronte di un limite di spesa determinato in € 490.247,56 (spesa media triennio 2011-2013 ai sensi del D.L. n. 90/2014), la spesa di personale per l'anno 2023, come definita dalla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla delibera n. 16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammonta ad € 428.860,69, e pertanto si evidenzia il rispetto del limite;

EVIDENZIATO che:

- Con riferimento alle società partecipate, viene riportato, contenuto nell'All. F, l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione e dell'eventuale bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il rendiconto;
- Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012, è stata allegata al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con le partecipate (ove pervenute) alla data del 31/12/2024;

EVIDENZIATO che l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole sulla proposta di rendiconto 2024 ai sensi dell'art. 239, lett. d), del D.lgs. n. 267/2000;

UDITI GLI INTERVENTI:

Il Consigliere Barbatì Filippo legge la relazione che allega (Allegato L).

Il Consigliere Ogliari Anna spiega le motivazioni del voto sfavorevole, in quanto contesta la corrente programmazione negli investimenti.

ACQUISITI i pareri favorevoli, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Responsabile Finanziario dell'ente;

CON VOTI favorevoli n.7, contrari n.1 (Ogliari Anna), astenuti nessuno, resi da n.8 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le causali di cui in premessa narrativa, il rendiconto della gestione finanziaria per l'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 227 del D.lgs. n. 267/2000 (All. A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e corredato degli allegati previsti dal D.lgs. n. 118/2011;
2. **Di dare atto** il rendiconto si concretizza nelle seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2024

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1/ 01/ 2024			442.613,17
RISCOSSIONI	578.750,20	1.773.717,38	2.352.467,58
PAGAMENTI	717.370,01	1.887.486,56	2.604.856,57
Fondo di cassa al 31/ 12/ 2024			190.224,18
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/ 12/ 2024			-
Differenza			190.224,18
RESIDUI ATTIVI			2.092.994,10
RESIDUI PASSIVI			1.548.544,90
Differenza			544.449,20
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			22.731,93
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			711.941,45

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024

Fondi vincolati	38.242,39
Fondi accantonati	605.280,58
Fondi destinati a spese di investimento	12.147,81
Fondi liberi	56.270,67
TOTALE	711.941,45

3. **Di dare atto** che, per effetto della presente deliberazione, l'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto di gestione è il seguente:

ENTRATA:	Residui attivi	€ 2.092.994,10
USCITA:	Residui passivi	€ 1.548.544,90

4. **Di approvare** inoltre i seguenti allegati al rendiconto 2024:

- Relazione illustrativa della Giunta sulla gestione 2024 (all. B);
- Relazione dell'Organo di Revisore;
- Tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (contenuta nell'all. E);
- Prospetti relativi alle entrate e alle uscite aggregate per codice SIOPE e il prospetto delle disponibilità liquide, di cui all'art. 77-quater del D.L. n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008 (contenuti nell'all. A);
- Nota informativa delle società partecipate (all. F), con l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione dei rendiconti della gestione dell'esercizio 2024;
- Prospetto delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2024 (contenuta nell'all. E);
- Il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio di cui al comma 1 dell'articolo 18-bis del D.lgs. n. 118/2011, redatto secondo gli schemi approvati dal Decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 (all. D);

5. **Di dare atto** del rispetto del vincolo sulla spesa del personale per l'anno 2024, di cui all'art.1, comma 557, della Legge n. 296/2006;

Successivamente, stante l'urgenza di dare esecuzione al presente provvedimento,

CON VOTI favorevoli n.7, contrari n.1 (Ogliari Anna), astenuti nessuno, resi da n.8 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese

DELIBERA

6. **Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL Sindaco
Angelo Barbati

IL Segretario Comunale
Angelina Marano



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 17 DEL 08-04-2025
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO E RELATIVI ALLEGATI.
ESERCIZIO 2024**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 09-04-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 17 DEL 08-04-2025
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO E RELATIVI ALLEGATI.
ESERCIZIO 2024**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 09-04-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 16

Adunanza del 29-04-2025

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO E RELATIVI ALLEGATI.
ESERCIZIO 2024**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di
15 giorni consecutivi **dal 06-05-2025** **al 21-05-2025**

Il Messo Comunale

Addì, 06-05-2025

IL Messo Comunale
Erika Spoldi



ORIGINALE

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 31

Adunanza del 28-11-2025

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2024**

L'anno **duemilaventicinque** addì **ventotto** del mese di **novembre** alle ore **18:30** nella Sede Municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Barbati Filippo	Presente
3. Lameri Giovanni Lauro	Presente
4. Bonetti Carlo	Assente
5. Nikolli Preng	Presente
6. Boiocchi Daniele	Presente
7. Maianti Miriam	Presente
8. Ogliari Anna	Assente
9. Mandelli Cristina	Assente
10. Carioni Emilio	Assente

Presenti n. 6

Assenti n. 4

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Paolo Bertazzoli, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Angelo Barbati in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su richiesta del Sindaco Angelo Barbatì illustra l'argomento il ragioniere Galbiati Alfredo.

PREMESSO che:

- Con delibera di C.C. n. 16/2025 è stato approvato il rendiconto 2024, determinando un risultato lordo di amministrazione di € 711.941,15 così composto:
 - fondi accantonati € 605.280,58;
 - fondi vincolati € 38.242,39;
 - fondi destinati agli investimenti € 12.147,81;
 - fondi disponibili € 56.270,67;
- Con deliberazione n. 264/2025, la Corte dei Conti Lombardia ha invitato l'ente a rideterminare il risultato di amministrazione 2024;

PRESO ATTO che la procedura di rideterminazione del risultato di amministrazione 2024 ha recepito le richieste contabili della Corte dei Conti Lombardia, provvedendo al ricalcolo automatico dell'FCDE e all'aggiunta della cifra prevedibile per il Fondo Garanzia Debiti Commerciali, desunta da quella esposta nel bilancio di previsione 2025-2027; la rideterminazione, pur partendo sempre da un risultato lordo di amministrazione di € 711.941,15, dopo il ricalcolo evidenzia l'esistenza di un disavanzo tecnico così composto:

- fondi accantonati € 795.271,22;
- fondi vincolati € 38.242,39;
- fondi destinati agli investimenti € 12.147,81;
- fondi disponibili € - 133.719,97;

VISTI in particolare i commi da 3 a 5-quinquies del citato art. 175 del TUEL, che disciplinano le competenze delle variazioni degli stanziamenti di bilancio;

PRESO ATTO che questa rappresenta l'ultima variazione di bilancio possibile per l'annualità 2025 e deve reperire, oltre al piano triennale di recupero del risultato negativo di amministrazione, anche tutti gli eventi, mutamenti organizzativi e sopravvenute nuove necessità economiche occorse successivamente all'assestamento di bilancio; le variazioni necessarie sono sinteticamente rappresentate nell'All. A) di questo atto, del quale rappresenta parte integrante e sostanziale;

CONSTATATO che l'adeguamento delle previsioni di entrata risultano sufficienti a coprire interamente le previsioni di spesa, garantendo un risultato di bilancio non negativo;

PRESA VISIONE del quadro di controllo degli equilibri di bilancio di cui all'All. B) della presente deliberazione;

DATO ATTO che le operazioni di cui sopra, per effetto del D.L. n 104/2020, non vanno più trasmesse al Tesoriere Comunale;

UDITI GLI INTERVENTI: Il Consigliere Barbatì Filippo legge il documento che allega (All. E)

ACQUISITI:

- I pareri favorevoli dei responsabili competenti in ordine alla regolarità tecnica ed alla contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;
- Il parere favorevole dell'Organo di Revisione Contabile, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n.6, astenuti nessuno, contrari nessuno, resi da n.6 consiglieri presenti e votanti in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

- 1) Per le causali di cui in premessa narrativa, **di approvare** la rideterminazione del risultato di amministrazione 2024 nella seguente misura:
- | | | |
|-------------------------------------|---|---------------|
| • fondi accantonati | € | 795.271,22; |
| • fondi vincolati | € | 38.242,39; |
| • fondi destinati agli investimenti | € | 12.147,81; |
| • fondi disponibili | € | - 133.719,97; |
- 2) **Di approvare** gli allegati 01, 02, 03 e 04 recanti il dettaglio completo delle risultanze che scaturiscono da questa rideterminazione;
- 3) **Di dare mandato** agli uffici finanziari di proporre a questo Consiglio Comunale il previsto piano triennale di recupero del risultato di amministrazione negativo, così come previsto dalla vigente normativa;

Successivamente, il Consiglio Comunale

CON VOTI favorevoli n.6, astenuti nessuno, contrari nessuno, resi da n.6 consiglieri presenti e votanti in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

- 4) **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Paolo Bertazzoli



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 41 DEL 19-11-2025
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2024**

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 20-11-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 41 DEL 19-11-2025
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2024**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 20-11-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 31

Adunanza del **28-11-2025**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
2024**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Consiglio Comunale n°31 del 28-11-2025, avente ad oggetto RIDETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024, viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 03-12-2025

Il Messo Comunale
Erika Spoldi



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 54

Adunanza del 03-11-2025

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaventicinque** addì **tre** del mese di **novembre** alle ore **09:30** nella Sede Municipale (in videoconferenza), per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente in videoconferenza
2. Maianti Miriam	Presente in videoconferenza
3. Lameri Giovanni Lauro	Presente in videoconferenza

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Paolo Bertazzoli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- Il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, all'articolo 6, primo comma, stabilisce che *"Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190"*.
- Il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che *"In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114"*.
- Con il D.P.R. n. 81/2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Con tale regolamento è stato stabilito che il PIAO assorbirà diversi Piani, fra cui: - **Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)**, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165; - **Piano della performance e degli obiettivi (PPO)**, di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) e c. 1-ter, D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150; - **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)** di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190; - **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)**, di cui all'art. 14, c. 1, legge 7 agosto 2015, n. 124; - **Piano di azioni positive (PAP)**, di cui all'art. 48, c. 1, D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
- Con il D.M. 30 giugno 2022 n.132, è stato approvato il Regolamento la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, (eventuale) nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti di cui agli artt. 1, c.2, e 6.

RILEVATO che con deliberazione consiliare n. 12 del 28 febbraio 2025 è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027.

TENUTO CONTO che il D.M. n.132/2022, stabilisce:

- all'art. 7, c. 1, del che *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione"*;
- all'art. 8, comma 2, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*;

CONSIDERATO che il Comune di Trescore Cremasco, alla data del 31/12/2024 ha meno di 50 dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, per cui nella redazione del PIAO 2024-2026 è stato tenuto conto delle disposizioni di

semplificazione di cui all'art. 6 del citato D.M. 132/2022, concernente la definizione semplificata del contenuto dello stesso Piano.

TENUTO CONTO di quanto stabilito da:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare l'articolo 14, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione 17 gennaio 2023 n. 7, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ed in particolare il capo II, e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", ed in particolare l'articolo 48, e successive modifiche e integrazioni;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2017, n. 3, recante "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti";
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche";
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;

CONSIDERATO che la proposta di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 è stata predisposta nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui sopra e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili, tenuto conto di quanto stabilito per gli enti della dimensioni organizzativa analoghe a quelle del Comune di Trescore Cremasco, ed avuta ragione degli elementi specifici che lo caratterizzano da un punto di vista organizzativo nonché della cura degli interessi e della promozione dello sviluppo della comunità dallo stesso amministrata.

PRESA VISIONE della bozza di PIAO 2025-2027 ed i relativi allegati.

ACQUISITO il parere favorevole, rilasciato dal Revisore dei Conti, relativamente al Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027.

ACQUISITI i pareri favorevoli, resi dai Responsabili di Servizio, in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs 267/2000.

EFFETTUATA la votazione.

Ad unanimità di voti, espressi dagli aventi in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

- 1) **Di approvare** le premesse del presente atto deliberativo.
- 2) **Di approvare** il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (**PIAO**) **2025-2027** come da allegato alla presente deliberazione sub lettera "A" (unitamente agli allegati ivi richiamati), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

- 3) **Di procedere** alla pubblicazione (ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113) della presente deliberazione, unitamente all'allegato PIAO, all'interno della sezione: "*Amministrazione trasparente*".
- 4) **Di provvedere** alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 come approvato, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite ai sensi dell'art. 6, c.4, del citato D.L. n.80/2022.

Stante l'urgenza di procedere, con separata votazione ad unanimità di voti:

DELIBERA

- 5) **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Paolo Bertazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 44 DEL 24-07-2025
DELL'UFFICIO AFFARI GENERALI**

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 -
APPROVAZIONE.**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 21-10-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Zuvadelli Marzia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 44 DEL 24-07-2025
DELL'UFFICIO AFFARI GENERALI**

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 -
APPROVAZIONE.**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 22-10-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 54

Adunanza del 03-11-2025

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE.

n. 54 del 03-11-2025

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Giunta Comunale n°54 del 03-11-2025, avente ad oggetto PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025-2027 - APPROVAZIONE., viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 05-11-2025

Il Messo Comunale
Michele Pollice

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 4

Adunanza del **21-01-2026**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA.

L'anno **duemilaventisei** addì **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore **12:00** nella Sede Municipale (in videoconferenza), per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente in videoconferenza
2. Maianti Miriam	Assente
3. Lameri Giovanni Lauro	Presente in videoconferenza

Presenti n. 2

Assenti n. 1

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Paolo Bertazzoli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2025/2027.
MODIFICA.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- l'art. 6 del decreto-legge 9.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2021, n. 113, rubricato Piano integrato di attività e organizzazione — PIAO;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 con il quale è stato adottato il Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 1 del citato D.P.R. n. 81/2022, il PIAO assorbe, tra gli altri, gli adempimenti inerenti all'articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

RICHIAMATO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025/2027, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 03/11/2025 con particolare riferimento alla *“Sezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale”*;

DATO ATTO CHE la struttura organizzativa deve costantemente adeguarsi alle esigenze sociali, demografiche e culturali dell'ente modificando il proprio assetto in conformità all'evoluzione dei bisogni e che a tale intendimento rispondono le prescrizioni dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 secondo il quale le Amministrazioni pubbliche provvedono periodicamente alla revisione degli uffici e delle dotazioni organiche ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni e, in ogni caso, quando esigenze organizzative determinate da variazione del sistema normativo, strutturale ed umano, suggeriscono il riassetto dell'organigramma aziendale;

CONSIDERATO CHE, al fine di dotare l'Ente della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi amministrativi e al fine di perseguire una gestione ottimale sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità si rende necessaria una modifica, nell'ambito del vigente Piao, della sezione afferente la programmazione triennale del fabbisogno di personale, prevedendo il reclutamento per l'anno 2026, di n.1 unità di personale con qualifica di funzionario dell'area tecnica in regime “scavalco di eccedenza” ai sensi dell'art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, per il periodo dal 15/01/2026 fino 31/05/2026.

VERIFICATO il rispetto dei limiti di spesa ai sensi dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 e nei successivi provvedimenti attuativi (D.M. 17 marzo 2020 e Circolare 13 maggio 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della funzione pubblica), così come specificato nell'allegato documento integrativo.

VISTO il parere favorevole del revisore dei conti, espresso in data 19 gennaio 2026, sensi dell'art. 239 D.Lgs 267/2000 e dell'art. 19, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 in relazione alla modifica della programmazione del fabbisogno di personale 2025-2027.

ACQUISITO il parere favorevole espressi, ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Responsabile di Servizio, in relazione alla regolarità tecnica.

CON VOTI favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano.

DELIBERA

1. **Di modificare** il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025/2027, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 03/11/2025, come di seguito indicato:
 - a) Nella “*Sezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale*”, prevedendo il reclutamento per l’anno 2026, di:
 - n.1 unità di personale con qualifica di funzionario dell’area **tecnica** in regime “scavalco di eccedenza” ai sensi dell’art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, dal 21/01/2026 al 31/05/2026, così come indicato nell’allegato.
 - di n.1 unità di personale con qualifica di funzionario dell’area servizi **sociali** e culturali, in regime “scavalco di eccedenza” ai sensi dell’art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, dal 21/01/2026 al 31/05/2026, così come indicato nell’allegato.
 - b) Nella “*Sezione 3.2 – Organizzazione del lavoro agile*” “introducendo il nuovo comma 3 dell’articolo 1, nella seguente formulazione:
“In deroga alle prescrizioni della presente disciplina:
 - *Il Sindaco, in sede di nomina, può autorizzare lo svolgimento dell’attività lavorativa in modalità di lavoro agile, nei riguardi dei dipendenti titolari di incarichi di elevata qualificazione;*
 - *La Giunta Comunale, in sede di approvazione dell’accordo di collaborazione, può autorizzare lo svolgimento dell’attività lavorativa in modalità di lavoro agile, nei riguardi dei dipendenti reclutati ai sensi dell’articolo 1, comma 557 della legge 311/2004”.*
2. **Di dare atto** che i vincoli di spesa di personale posti in coerenza con le disposizioni contenute nell’art. 33 comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 e nei successivi provvedimenti attuativi (D.M. 17 marzo 2020 e Circolare 13 maggio 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della funzione pubblica) e di cui all’art. 1 comma 562 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono rispettati.
3. **Di dare atto altresì** che il Revisore dei Conti ha espresso parere positivo sulla presente proposta, ai sensi dell’art. 239 D.Lgs 267/2000 e dell’art. 19, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 in relazione alla modifica della programmazione del fabbisogno di personale 2025-2027.

Stante l’urgenza di procedere, ad unanimità di voti, espressi dagli aventi diritto in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

4. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’Art.134, 4° comma, del D.Lgs 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Paolo Bertazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 7 DEL 14-01-2026
DELL'UFFICIO AFFARI GENERALI**

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER
IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA.**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 21-01-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Zuvadelli Marzia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 7 DEL 14-01-2026
DELL'UFFICIO AFFARI GENERALI**

**OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER
IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA.**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 21-01-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 4

Adunanza del **21-01-2026**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA.

n. 4 del 21-01-2026

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Giunta Comunale n°4 del 21-01-2026, avente ad oggetto PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2025/2027. MODIFICA., viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 21-01-2026

Il Messo Comunale
Michele Pollice

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



ORIGINALE

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 8

Adunanza del **07-02-2026**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **febbraio** alle ore **10:00** nella Sede Municipale (in videoconferenza), per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1. Barbatì Angelo | Presente in videoconferenza |
| 2. Maianti Miriam | Presente in videoconferenza |
| 3. Lameri Giovanni Lauro | Presente in videoconferenza |

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **dr. Paolo Bertazzoli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbatì** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 172, lettera c) del T.U.E.L. 267/2000 stabilisce che al bilancio di previsione debbano essere allegate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

VISTO il Regolamento Servizi Sociali, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.02.2025, ed in particolare l'articolo 29, prevede che gli allegati A e B del citato regolamento siano oggetto di aggiornamento con cadenza annuale, da parte della Giunta Comunale;

RITENUTO di approvare, in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 26 novembre 2025, di approvare i novellati:

1. Allegato "A" – Elenco dei Servizi Anno 2026;

2. Allegato "B" – Piano delle tariffe Anno 2026;

che si allegano al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli unanimi,

DELIBERA

1. **Di approvare** a partire dall'anno 2026:

- il l'elenco dei servizi ai quali si applica il regolamento servizi sociali (ALLEGATO A)

- il piano delle tariffe 2026 (ALLEGATO B).

Stante l'urgenza di procedere, con separata votazione ad unanimità di voti:

DELIBERA

2. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
dr. Paolo Bertazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 16 DEL 06-02-2026
DELL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI**

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 06-02-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Zuvadelli Marzia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 16 DEL 06-02-2026
DELL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI**

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 06-02-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 8

Adunanza del 07-02-2026

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

n. 8 del 07-02-2026

DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Giunta Comunale n°8 del 07-02-2026, avente ad oggetto DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI - ANNO 2026, viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 10-02-2026

Il Messo Comunale
Michele Pollice

ALLEGATO A

Regolamento Servizi Sociali

“DESCRIZIONE DEI SERVIZI”

INDICE - SCHEMA

CAPO I – Servizio Sociale Professionale

- A. Accesso al servizio
- B. Valutazione, presa in carico e progetto

CAPO II – Servizi distrettuali domiciliari

- 1. Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)
- 2. Servizio di Telesoccorso
- 3. Assistenza Domiciliare Minori (A.D.M.)
- 4. Assistenza Domiciliare Educativa Adulti (A.D.E.A.)

CAPO III – Servizi distrettuali semiresidenziali e residenziali

- 5. Centro Socio Educativo (C.S.E.)
- 6. Centro Diurno Disabili (C.D.D.)
- 7. Servizio di Formazione all'autonomia (S.F.A.)
- 8. Servizi residenziali a ciclo continuativo per persone anziane e con disabilità e in situazione di grave emarginazione

CAPO IV – Servizi distrettuali connessi alla tutela dei minorenni

- 9. Contributi per l'affido familiare
- 10. Servizi residenziali e semiresidenziali per minorenni
- 11. Incontri protetti

CAPO V – Servizi comunali

- 12. Servizio Pasti a domicilio
- 13. Contributi ordinari e straordinari (Patti gener-attivi)

CAPO I - Servizio sociale professionale

Accesso al servizio

1. Il servizio sociale comunale garantisce la funzione di accoglienza, con accesso libero in giorni e orari prestabiliti.
2. L'accoglienza è finalizzata a:
 - a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
 - b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie ove trovare le soluzioni più idonee al proprio problema, e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
 - c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione, in particolar modo quando il problema non è chiaro e non sufficientemente esplicito ed è necessario avviare un approfondimento volto alla comprensione e riformulazione del problema inizialmente presentato. Il cittadino grazie ad una consulenza più approfondita potrà rendere più chiaro il problema e potrà essere supportato nel ricollocare le questioni espresse; comprende anche le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
 - d) segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici del Comune o ad altri servizi territoriali (consultori, S.E.R.T., C.P.S., ecc.), affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.
3. Quando il bisogno del cittadino viene soddisfatto esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto, con il momento di colloquio in segretariato sociale si conclude la relazione con il servizio sociale comunale.
4. Quando, al termine della fase di accoglienza, a seguito di apposita valutazione, si ravvisa la necessità dell'avvio di un processo di aiuto da parte del servizio sociale comunale, viene definita una progettazione individualizzata volta a fronteggiare il problema, da concordare con l'interessato e/o con la sua famiglia con individuazione dell'assistente sociale di riferimento.

Valutazione, presa in carico e progetto

Valutazione dello stato di bisogno

1. La valutazione della situazione di bisogno compete all'assistente sociale referente del caso, in collaborazione – se necessario - con altri servizi. Per situazione di bisogno si intende la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) insufficienza del reddito e della vita di relazione per il soddisfacimento delle primarie esigenze di vita;
 - b) incapacità di provvedere a sé stessi;
 - c) presenza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali;
 - d) presenza di svantaggio personale in situazione di fragilità della rete sociale.
2. I criteri che orientano la discrezionalità delle valutazioni professionali di competenza dell'assistente sociale vanno graduati in relazione alle diverse tipologie di bisogno, e riguardano:
 - a) la disponibilità personale di risorse di rete;
 - b) le condizioni di salute;
 - c) la situazione abitativa;
 - d) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;

- e) la capacità di assumere decisioni;
- f) la capacità economica del nucleo familiare;
- g) la disponibilità di ulteriori risorse economiche e relazionali.

Presa in carico

1. Ove ne ricorra la necessità e sussistano le condizioni per la realizzazione di un progetto personalizzato di intervento, il cittadino o il nucleo familiare è preso in carico dal servizio sociale.
2. L'individuazione dell'assistente sociale referente del caso avviene nel rispetto dell'articolazione organizzativa e funzionale del servizio.
3. Compatibilmente con l'organizzazione e le esigenze di servizio, verrà garantita la continuità dell'assistente sociale che ha in carico la situazione quale riferimento di servizio sociale per le situazioni familiari con multi-problematicità.
4. La presa in carico comporta l'apertura di una cartella sociale informatizzata da parte del servizio sociale, la cui tenuta e aggiornamento competono all'assistente sociale referente del caso.

Progetto personalizzato

1. A seguito della valutazione dello stato di bisogno l'assistente sociale referente del caso definisce, in accordo e collaborazione con il richiedente, un progetto personalizzato di intervento, in un'ottica di promozione ed emancipazione, attivando e integrando tutte le risorse, le reti e i servizi che possono concorrere all'attuazione del progetto concordato.
2. Nel caso in cui l'intervento si configurasse di natura integrata, il servizio sociale, ai fini della definizione del suindicato progetto, procede raccordandosi con le amministrazioni competenti, anche ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990.¹
3. Il progetto, che, per quanto possibile, deve essere sottoscritto dal cittadino, riporta le problematiche che il caso presenta e delinea gli obiettivi da raggiungere, individua gli interventi necessari nel quadro complessivo dato dall'insieme delle risorse disponibili, fissando tempi e modalità di realizzazione e di verifica degli obiettivi. È soggetto a verifiche programmate che possono portare al suo aggiornamento o alla sua conclusione.
4. L'immotivato rifiuto alla sottoscrizione del progetto o il mancato rispetto degli accordi sottoscritti da parte del cittadino, può comportare, nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti alla persona, l'interruzione del processo di aiuto e la sospensione dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni programmate.

Cessazione della presa in carico

1. La presa in carico della persona e/o della famiglia termina per:
 - a) raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto personalizzato di intervento;
 - b) interruzione della collaborazione tra le parti per sopravvenuta non condivisione del progetto personalizzato di intervento;
 - c) trasferimento della residenza in altro Comune (ad esclusione, per la sola competenza economica, di trasferimento presso altro Comune a seguito di ricovero in unità di offerta residenziali).

¹ V. la legge 7 agosto 1990, n. 241 rubricata "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi."

CAPO II - Servizi distrettuali domiciliari

1. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D. – S.A.D.H.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza domiciliare è costituito da interventi socio-assistenziali erogati a domicilio e nell'ambiente di vita a persone e famiglie fragili in stato di bisogno.
2. Gli interventi S.A.D. e S.A.D.H. mirano al mantenimento dell'autonomia residua della persona, a un recupero e/o arricchimento delle relazioni familiari e sociali in interazione con le famiglie e le risorse formali e informali.

Finalità

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per soggetti in particolari condizioni di fragilità e/o non autosufficienza (denominato di seguito SAD/SADH) ha la finalità di consentire al cittadino, di conservare la propria autonomia di vita, mediante idonee prestazioni assistenziali, favorendone la permanenza nella propria abitazione e all'interno del proprio ambiente familiare e sociale.

2. Il S.A.D. promuove, mantiene o recupera:
 - a) l'autonomia della persona, sostenendone le capacità e le autonomie residuali;
 - b) la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente di vita;
 - c) il sostegno delle famiglie impegnate nell'attività di cura;
 - d) l'integrazione e il collegamento con i servizi socio-sanitari.

Destinatari

1. I destinatari del S.A.D. sono persone anziane e con disabilità o nuclei familiari residenti nel Comune in situazione di fragilità per motivi di età, salute, svantaggio psico-sociale o di altra natura.
2. Accedono prioritariamente al S.A.D. le persone non autosufficienti che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di aiuti significativa.

Tipologia delle prestazioni

1. Il S.A.D. viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-assistenziali di:
 - a) aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene, alimentazione, relazioni sociali, ecc.);
 - b) sostegno della rete familiare dell'utente;
 - c) attivazione delle risorse e dei servizi del territorio;
 - d) monitoraggio delle situazioni critiche a rischio di emarginazione sociale.
2. La tipologia di prestazione socio-assistenziale e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale. Per i casi più complessi è possibile la presenza contemporanea di due operatori.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo il criterio della progressione lineare come indicato nell'allegato B.
2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di SAD fruito nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

2. SERVIZIO DI TELESOC CORSO

Descrizione del servizio

1. Il servizio di Telesoccorso è rivolto a persone anziane o inabili o soggetti portatori di malattie invalidanti che vivono sole o in nucleo familiare, che presentano una condizione sanitaria a rischio o che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza.

Finalità

Il servizio di Telesoccorso persegue le seguenti finalità:

- a) permettere la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali;
- b) concorrere alla tutela della salute degli utenti;
- c) essere di aiuto e supporto alle persone che vivono sole.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono gli anziani soli o inseriti in nucleo familiare, nonché gli adulti con disabilità o con particolari patologie, e più precisamente:

- a) anziani soli o in coppia senza appoggio familiare in condizione di non autosufficienza parziale o in condizione di autosufficienza, ma con problematiche di tipo affettivo – relazionale;
- b) anziani che, pur inseriti in un nucleo familiare, rimangono soli in diversi momenti della giornata;
- c) adulti con disabilità o affetti da particolari patologie.

Tipologia delle prestazioni

1. Il Telesoccorso è un Servizio che prevede l'installazione di un terminale sul telefono di casa, che mette in collegamento la persona 24 ore su 24 con una centrale operativa in grado di attivare un intervento immediato in situazioni di necessità. È necessario che il gestore metta a disposizione personale presente 24 ore su 24 presso la sede della centrale operativa, in grado sia di ricevere le telefonate ed attivare gli 3 opportuni interventi sia di effettuare telefonate "monitoraggio" ai soggetti in carico.

Compartecipazione al costo del servizio

- 1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo il criterio della progressione lineare come indicato nell'allegato B.
- 2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata su base mensile.

3. ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio.

Finalità

1. Il servizio A.D.M. è finalizzato a favorire la permanenza dei minorenni nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo familiare.

Il servizio è finalizzato alla promozione del benessere e della crescita armonica del minore all'interno del proprio contesto familiare e sociale.

Destinatari

1. Il servizio ADM è rivolto a tutti i minorenni residenti o con almeno un genitore residente nel Comune.

Sono destinatari del servizio i minorenni e le rispettive famiglie:

- a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
- c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

2. Accedono prioritariamente al servizio A.D.M. i minorenni destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Tipologia delle prestazioni

1. L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minorenni e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.

Il servizio prevede in particolare: interventi di osservazione delle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo familiare, interventi di vigilanza sulla relazione genitori-figli, sostegno educativo alla cura e all'accudimento del minore, attività ludico creative e interventi tesi a favorire lo sviluppo e l'autonomia personale del minore.

Se previsto dal progetto individualizzato, il servizio può essere effettuato anche a distanza o in luoghi terzi.

2. La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo i criteri indicati nell'allegato B.

2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di assistenza domiciliare minori fruite nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

4. ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADULTI (A.D.E.A.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza educativa domiciliare adulti, di seguito denominato "A.D.E.A.", è costituito da un complesso di attività ed interventi socio-educativi rivolti a persone adulte, svolti a domicilio e nel contesto territoriale di appartenenza.

Finalità

1. Il servizio è finalizzato al mantenimento e/o potenziamento delle capacità psico-fisiche della persona, al supporto al compito educativo della famiglia, alla socializzazione ed integrazione nel proprio territorio di appartenenza.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono persone di norma di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, che vivono difficoltà di relazione all'interno del proprio nucleo familiare e che necessitano di un percorso educativo individualizzato collocabile in ambito familiare o territoriale.

2. Accedono prioritariamente al servizio A.D.E.A. le persone che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di aiuti significativa.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio A.D.E.A. viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-educative volte a consolidare e/o mantenere:

- a) le conoscenze;
- b) l'esecuzione dei compiti della routine quotidiana;
- c) le capacità comunicative;
- d) la cura della propria persona;
- e) l'adempimento di azioni e compiti domestici;
- f) le regole relazionali e sociali.

2. La tipologia di prestazione socio-educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Se previsto dal progetto individualizzato, il servizio può essere effettuato anche a distanza o in luoghi terzi.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo il criterio della progressione lineare come indicato nell'allegato B.

2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di assistenza domiciliare minori fruite nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

CAPO III - Servizi distrettuali semiresidenziali e residenziali

5. Centro Socio Educativo (C.S.E.)

Descrizione dell'intervento

1. Per integrazione della retta di servizi semiresidenziali C.S.E. si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di frequenza di strutture semiresidenziali a carattere sociale² per persone con disabilità, erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica dell'utenza.

Finalità

1. L'integrazione è finalizzata a garantire l'inserimento in strutture a carattere diurno con lo scopo di:
- a) offrire un sostegno all'utenza e alla famiglia, anche attivando strategie per l'integrazione sociale;
 - b) potenziare o preservare le abilità personali, a livello cognitivo, manuale e relazionale, funzionali alla sua riabilitazione;
 - c) sviluppare e compensare, in ottica socio educativa, abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia e dell'identità.

Destinatari

1. Beneficiario della prestazione qui disciplinata è il cittadino con disabilità lieve-moderata che necessita di prestazioni socio-educative.
2. Condizione per accedere all'integrazione della retta per i servizi semiresidenziali è l'incapacità economica dell'utenza di sostenere in autonomia gli oneri della retta di frequenza.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo quanto indicato nell'allegato B.

² Quali Centri socio educativi (CSE), ai sensi della D.G.R 13 giugno 2008, n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle Unità di Offerta Sociali ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2008".

6. Centro Diurno Disabili (C.D.D.)

Descrizione dell'intervento

1. Per integrazione della retta di servizi semiresidenziali C.D.D. si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di frequenza di strutture semiresidenziali a carattere sociosanitario³ per persone con disabilità, erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica dell'utenza.

Finalità

1. L'integrazione è finalizzata a garantire l'inserimento in strutture a carattere diurno con lo scopo di:

- a) offrire un sostegno all'utenza e alla famiglia, anche attivando strategie per l'integrazione sociale;
- b) potenziare o preservare le abilità personali, a livello cognitivo, manuale e relazionale, funzionali alla sua riabilitazione;
- c) sviluppare e compensare, in ottica socio educativa, abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia e dell'identità.

Destinatari

1. Beneficiarie della prestazione qui disciplinata sono le persone con necessità di sostegno intensivo e notevole compromissione delle autonomie nelle funzioni elementari.

2. Condizione per accedere all'integrazione della retta per i servizi semiresidenziali è l'incapacità economica dell'utenza di sostenere in autonomia gli oneri della retta di frequenza.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo quanto indicato nell'allegato B.

³ Quali Centri Diurni per Disabili (C.D.D.), ai sensi della D.G.R. del 13 giugno 2008 n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della L.R 3/2008".

7. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di formazione all'autonomia, di seguito denominato "S.F.A.", è un servizio sociale territoriale rivolto a persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.⁴

Finalità

1. Il servizio di formazione all'autonomia (S.F.A.) è finalizzato all'acquisizione di competenze sociali, all'acquisizione/riacquisizione del proprio ruolo nella famiglia o all'emancipazione da essa, all'acquisizione di prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo.

Destinatari

1. Destinatari del servizio di formazione all'autonomia (S.F.A.) sono:
 - a) persone con disabilità di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni;
 - b) persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.
2. Non possono accedere allo S.F.A. persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.
4. Accedono in via prioritaria al servizio le persone con disabilità che non dispongono di altre opportunità di socializzazione.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio S.F.A. è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socio educativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.
2. La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socio educativo individualizzato sono definite nel progetto educativo di ogni singolo utente.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo il criterio della progressione lineare come indicato nell'allegato B.

⁴ Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 13 giugno 2008, n. 7433.

8. SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO CONTINUATIVO PER PERSONE ANZIANE, CON DISABILITÀ E IN SITUAZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE

Descrizione dell'intervento

1. Per contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali a ciclo continuativo per persone anziane, persone con disabilità e in situazione di grave emarginazione si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di degenza di strutture residenziali a carattere comunitario⁵ ovvero di strutture residenziali a carattere sociosanitario⁶ erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini I.S.E.E., liquidato direttamente all'ente gestore.

Finalità

1. Il contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali è finalizzato a garantire:
 - alle persone con disabilità ovvero alle persone adulte in condizioni di gravissima marginalità una risposta residenziale al bisogno abitativo;
 - alle persone anziane non autosufficienti o con disabilità con necessità di sostegno intensivo che non possono essere assistite a domicilio un adeguato percorso di accoglienza e assistenza tutelare.

Destinatari

1. Destinatari del contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali sono:
 - a) persone con disabilità e anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio;
 - b) persone con disabilità e persone adulte in condizioni di gravissima marginalità prive di alloggio e di rete familiare di riferimento.
2. Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte del cittadino richiedente e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente certificata da un servizio pubblico ovvero disposta dall'autorità giudiziaria.

Modalità di determinazione del contributo per l'integrazione della retta

1. La determinazione dell'entità del contributo erogabile è definita all'interno di un Progetto Personalizzato come indicato nell'allegato B.
2. L'utenza può chiedere al Comune il contributo integrativo attestando la propria capacità economica globale allegando idonea documentazione. Tali elementi sono acquisiti nel procedimento di definizione del progetto individuale,⁷ pena il mancato riconoscimento/concessione dell'intervento economico integrativo comunale.
3. Qualora per ragioni di urgenza la persona assistita non avesse la possibilità di presentare le dichiarazioni necessarie per il calcolo dell'intervento economico integrativo comunale prima dell'inserimento presso la struttura, il Comune riconosce un intervento economico pari al valore della quota sociale della struttura ospitante per un periodo massimo di 60 giorni, trascorsi i quali, in assenza delle suddette dichiarazioni, l'intera quota sociale viene considerata a carico della persona assistita. In tali casi l'intervento si configura come anticipazione che la persona

⁵ Quali comunità alloggio, comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia, ai sensi della D.G.R. 13 giugno 2008, n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle Unità di Offerta Sociali ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2008".

⁶ Quali Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA), Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità (RSD), Comunità alloggio sociosanitaria per persone con disabilità (CSS), ai sensi della D.G.R. del 13 giugno 2008 n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della L.R. 3/2008".

⁷ Stante la ratio normativa di favore e sostegno alle necessità assistenziali del cittadino, si ritiene che il progetto individuale ex art. 14 della l. n. 328/2000 sia applicabile, in via analogica, anche alle persone anziane non autosufficienti e alle persone in condizioni di grave emarginazione che richiedono un intervento di assistenza tutelare.

assistita è tenuta a rimborsare una volta che sia stata determinata la quota sociale posta a suo carico.

4. In caso di I.S.E.E. elevati, anche superiori alla soglia di accesso, pur a fronte di una modesta liquidità mensile, sempre nell'ambito del progetto individualizzato, ovvero a margine, il Comune potrà procedere ad accordi con l'utenza finalizzati all'alienazione/utilizzo di eventuali beni, mobili o immobili, fermo restando che il ricavato è opportunamente vincolato al pagamento della retta. Qualora, a fronte di una illiquidità dell'I.S.E.E., l'utenza non consenta alla stipulazione di siffatti accordi, e si dovesse concretizzare un obbligo di intervento comunale a titolo integrativo, detta integrazione/pagamento integrale della quota sociale da parte del Comune, per la parte che include la quota sociale legittimamente a carico dell'utenza, è da considerarsi quale anticipazione comunale, con conseguente titolo in capo al Comune di rivalersi sui beni della persona ricoverata, anche in sede successoria.

CAPO IV – Servizi distrettuali connessi alla tutela dei minori

9. CONTRIBUTI PER L'AFFIDO FAMILIARE

Descrizione dell'intervento

1. Per contributo per affido familiare si intende un beneficio economico forfetario corrisposto alle famiglie che accolgono un minore in affido familiare, consensuale o giudiziale.

Finalità

1. Il contributo per affido familiare è finalizzato al concorso del mantenimento del minore affidato, affinché tale affidamento si possa fondare sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche del nucleo affidatario.

Destinatari

1. Destinatari del contributo per affido familiare sono:

- i nuclei affidatari;
- i nuclei sottoscrittori di un progetto educativo;⁸

di minorenni di cui uno (o entrambi) gli esercenti la responsabilità genitoriale siano residenti nel Comune.

Modalità di erogazione

1. Il Comune può riconoscere al nucleo affidatario un contributo economico mensile forfetario in caso di affido etero familiare, con importo differenziato nei casi di affido a tempo pieno e affido a tempo parziale. È altresì riconosciuto un contributo in presenza di sottoscrizione di patto educativo.

2. Il Comune valuta discrezionalmente l'erogabilità del contributo in caso di affido a parenti entro il quarto grado⁹ o ad altri adulti legalmente responsabili per il minore in base alle leggi vigenti dell'ordinamento italiano.

3. Potrà essere riconosciuto un eventuale contributo aggiuntivo per spese straordinarie, quest'ultimo erogato previa valutazione del servizio sociale comunale con il servizio affidi.

4. In caso di minorenni fino a due anni e minorenni con disabilità il contributo base è aumentato del 20%.

5. L'importo del contributo economico per l'affido viene determinato nell'allegato B in coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione dei genitori del minore in affidamento secondo i criteri indicati nell'allegato B.

⁸ Il progetto educativo non scaturisce da nessun dispositivo e prevede la permanenza di un bambino presso una famiglia di appoggio per alcuni momenti della giornata o della settimana, o per periodi limitati (week end o vacanze), senza che tale intervento si configuri come affidamento familiare. Richiede il consenso formale dei genitori e viene sottoscritto dalla famiglia di origine e dalla famiglia ospitante un atto educativo.

⁹ V. l'articolo 9, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184, rubricata "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".

10. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI -

Descrizione dell'intervento

1. Per integrazione della retta dei servizi residenziali e semiresidenziali per minorenni si intende un intervento economico per la copertura totale della retta di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

Finalità

1. L'integrazione della retta di servizi residenziali e semiresidenziali per minorenni è finalizzata a garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

Destinatari dell'intervento

1. Beneficiari dell'integrazione qui in oggetto sono i minorenni inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria competente in presenza di gravi problematiche di tutela e protezione.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo i criteri indicati nell'allegato B.

11. INCONTRI PROTETTI

Descrizione del servizio

1. Il servizio di incontri protetti consiste in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli-genitori disposti dall'autorità giudiziaria.

Finalità

1. Il servizio è finalizzato a:

- a) promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- b) attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- c) utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
- d) garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono minorenni sottoposti a provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria di regolamentazione del diritto di visita, allontanati da uno o entrambi i genitori o altri familiari, in seguito a separazione/divorzio, conflitto familiare, affidamento eterofamiliare, inserimento in comunità d'accoglienza.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo i criteri indicati nell'allegato B.

CAPO V – Servizi comunali

12. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Descrizione del servizio

1. Il servizio consiste nella consegna al domicilio dell'utente di un pasto pronto, opportunamente confezionato secondo le norme igieniche e nutrizionali definite dagli organi competenti.

Finalità

1. Il servizio pasti a domicilio è finalizzato a garantire all'utenza autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, garantendo il soddisfacimento di una necessità primaria e assicurando una corretta alimentazione a persone non in grado di provvedervi autonomamente.

Destinatari

1. I destinatari del servizio pasti a domicilio sono, di norma, persone con ridotta autonomia e incapaci a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti, che vivono sole o con familiari non in grado di provvedere a tale necessità.

2. Accedono prioritariamente al servizio pasti a domicilio le persone, individuate al comma precedente, del tutto prive di una rete familiare di supporto.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo i criteri indicati nell'allegato B.

13. CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI – PATTI GENER-ATTIVI

Gli interventi di sostegno economico vengono erogati secondo una logica di valorizzazione delle risorse e delle competenze personali delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione, da declinare in un progetto di aiuto personalizzato.

Descrizione dell'intervento

1. Per intervento di sostegno economico si intende un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria,¹¹ rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.
2. Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.
3. Gli interventi di sostegno economico vengono stanziati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione, approvate annualmente dalla Giunta comunale.

Finalità

1. L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Destinatari

1. Destinatari dell'intervento economico sono i cittadini regolarmente iscritti all'anagrafe della popolazione residente nel Comune, salva l'estensibilità ai soggetti di cui all'articolo 4 del presente regolamento, che si trovino in una condizione di grave disagio socio-economico.

Tipologia degli interventi

1. Sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico, diversamente attivabili in funzione dell'utenza:
 - a) contributi ordinari;
 - b) contributi straordinari.

Contributi ordinari

1. Per contributo ordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata all'inclusione sociale e al contrasto della povertà, accedente a progetti personalizzati a favore dei nuclei familiari esposti al rischio di marginalità sociale e impossibilitati a provvedere al mantenimento proprio per cause psichiche, fisiche e/o sociali. Detto progetto è condiviso con il cittadino richiedente e da questo debitamente sottoscritto. L'accesso al beneficio è subordinato alla presenza di una capacità economica del nucleo familiare inferiore alla soglia di accesso ai contributi ordinari. Il contributo può essere erogato direttamente all'interessato o all'ente creditore, dietro documentata richiesta, ovvero a colui che deve fornire una determinata prestazione.
2. Il valore economico della soglia di accesso ai contributi ordinari, espresso in termini di valore I.S.E.E. massimo per accedere al contributo ordinario, è determinato annualmente dalla Giunta comunale.
3. Il contributo ordinario è da considerarsi uno strumento per la modifica ed il superamento di difficoltà temporanee e si pone all'interno di un processo di responsabilizzazione che deve mirare al raggiungimento dell'autonomia. Pertanto, il contributo economico ordinario ha carattere temporaneo ed è prestato di norma per un periodo massimo di mesi sei. Se al termine del predetto periodo continuano a sussistere situazioni di difficoltà che necessitano

¹¹ V. articolo 1, comma 1, del d.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159

dell'intervento di sostegno economico, lo stesso è prorogabile eccezionalmente per ulteriori sei mesi. Costituiscono condizioni per la proroga:

- a) l'adesione fattiva al progetto personalizzato;
- b) la messa in atto da parte del richiedente di comportamenti attivi per la risoluzione del proprio stato di bisogno.

4. La richiesta di contributo economico è sottoposta al vaglio del servizio sociale che procede, attraverso appositi criteri di valutazione, alla eventuale definizione dell'ammissibilità al contributo.

5. Costituiscono motivi di diniego del contributo ordinario:

- a) superamento della soglia I.S.E.E. di accesso ai contributi ordinari;
- b) mancata adesione ad un progetto di aiuto;
- c) richiesta di contributo economico finalizzata alla copertura di spese non essenziali.

7. La concessione è vincolata alla elaborazione e sottoscrizione di un progetto di assistenza personalizzato, finalizzato al pieno recupero dell'autonomia individuale e/o familiare, cui la persona interessata aderisca attivamente, fra cui viene inserito di norma, per i soggetti in età lavorativa non occupati e abili al lavoro, l'obbligo di accettazione di eventuali offerte di lavoro, anche a tempo determinato.

8. L'inosservanza degli obblighi di cui al comma 7 comporta la decadenza e l'interruzione del contributo, nonché, qualora ne ricorra l'opportunità, la restituzione del contributo già percepito.

9. In un'ottica di reciprocità, di valorizzazione delle risorse e di riattivazione delle competenze personali, laddove sia sostenibile ed opportuno, è possibile incentivare la persona beneficiaria di sostegno economico a svolgere prestazioni a carattere volontario a favore della comunità.

Contributi straordinari

1. Per contributo straordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata ad integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare. Il contributo può essere erogato direttamente all'interessato o all'ente creditore ovvero a colui che deve fornire una determinata prestazione, anche in deroga alla soglia di accesso ai contributi ordinari.

2. Si connotano come situazioni straordinarie od eccezionali di cui al comma 1 del presente articolo le seguenti fattispecie:

- a) decesso o malattia invalidante improvvisi di un significativo percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- b) situazione di emergenza abitativa quale procedimento forzoso di rilascio dell'abitazione di nuclei familiari con membri fragili (anziani, persone con disabilità e minorenni);
- c) situazione di patologia a carico di un componente del nucleo che comporti la fruizione indifferibile di servizi socio-assistenziali o sanitari;
- d) situazione di grave inadeguatezza dell'alloggio di nucleo familiare nel quale siano presenti membri fragili (anziani, persone con disabilità e minorenni) che richieda interventi urgenti di manutenzione dell'alloggio non ricadenti nella competenza di altri soggetti qualora finalizzati a garantire condizioni elementari di igiene e sicurezza;
- e) necessità di ripristino di utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento, acqua) a beneficio di nuclei familiari nei quali siano presenti membri fragili (anziani, persone con disabilità e minorenni) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura; il nucleo si impegnerà alla rateizzazione del debito residuo.

3. L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente e/o straordinaria, nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno e non può essere superiore alla soglia massima erogabile per la specifica tipologia di contributo, individuata annualmente dalla Giunta Comunale.

ALLEGATO B

Regolamento Servizi Sociali

“PIANO DELLE TARIFFE”

TARIFFE DEI SERVIZI SOCIALI **definite dall'Ambito Territoriale Sociale di Crema**

A seguito dell'approvazione, con deliberazione di Consiglio Comunale n. ____ del _____, del Regolamento dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Crema.

COMPARTECIPAZIONE UTENZA

Per la determinazione della compartecipazione dei beneficiari al costo delle prestazioni, come previsto dall'art. 19 comma 1 del Regolamento e salvo diverse disposizioni normative, si utilizza il criterio della progressione lineare o della tariffazione a fasce, ovvero si prevede l'adozione del Progetto Individualizzato in base alla tipologia del servizio.

In caso di utilizzo della metodologia della progressione lineare, verrà applicata la seguente formula matematica:

$$\text{Compartecipazione utenza} = \left[\frac{(\text{I.S.E.E. utenza} - \text{I.S.E.E. iniziale})}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})} \times (\text{tariffa massima} - \text{tariffa minima}) \right] + \text{Tariffa minima}$$

In presenza di più servizi fruiti della medesima persona, verranno svolte valutazioni mirate.

SERVIZI DISTRETTUALI DOMICILIARI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D. - S.A.D.H.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto (qualora si opti per tale scelta); il valore ISEE da utilizzare è quello riportato in attestazione nella tabella "Prestazioni socio sanitarie (escluse le residenziali) per persone maggiorenni e corsi di dottorato" per il beneficiario della prestazione.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 3.000,00
PRIMO I.S.E.E. intermedio	€ 6.000,00
SECONDO I.S.E.E. intermedio	€ 20.000,00
I.S.E.E. finale	€ 26.000,00
TARIFFA ¹ MINIMA	€ 2,31 / ora
PRIMA TARIFFA INTERMEDIA	€ 5,31 / ora
SECONDA TARIFFA INTERMEDIA	€ 22,04 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 27,43 (IVA incl)/ ora
COSTO DEL SERVIZIO FERIALE (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 27,43 (IVA incl)/ ora
COSTO DEL SERVIZIO FESTIVO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 32,12 (IVA incl)/ora

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 2) In caso di certificazione I.S.E.E. inferiore a € 3.000,00 si applica l'esenzione.
- 3) In caso di certificazione I.S.E.E. tra € 3.000,01 e € 6.000,00: applicazione lineare da tariffa minima a prima tariffa intermedia come definito nella tabella sopra.
- 4) In caso di certificazione I.S.E.E. tra € 6.000,01 e € 20.000,00: applicazione lineare da prima tariffa intermedia a seconda tariffa intermedia come definito nella tabella sopra.
- 5) In caso di certificazione I.S.E.E. superiore a € 20.000,01 a € 26.000,00: applicazione lineare da seconda tariffa intermedia a tariffa massima come definito nella tabella sopra.
- 6) In caso di certificazione I.S.E.E. superiore a € 26.000,00 o mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. viene applicata la tariffa massima.
- 7) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 8) La durata minima per ogni prestazione resa è stabilita in 30 minuti (0,5 ore). Eventuali arrotondamenti saranno calcolati per difetto su ogni singola prestazione resa a scaglioni di 15 minuti cad. (0,25 ore).
- 9) In continuità con le azioni introdotte dal Piano di Zona, e previa validazione da parte della Giunta Municipale, potranno essere attivati progetti sperimentali di Assistenza Domiciliare Temporanea (ISD) in regime di urgenza e di dimissione protetta per i quali non sarà richiesta la compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente.

¹ In tutto il documento per "Tariffa" si intende la quota di compartecipazione richiesta all'utenza.

SERVIZIO DI TELESOCOCCORSO

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto (qualora si opti per tale scelta); il valore ISEE da utilizzare è quello riportato in attestazione nella tabella "Prestazioni socio sanitarie (escluse le residenziali) per persone maggiorenni e corsi di dottorato" per il beneficiario della prestazione.

SERVIZIO DI TELESOCOCCORSO	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 3.000,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 11,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 54,00 / mese
COSTO DEL SERVIZIO (importo utilizzato per il calcolo della compartecipazione; l'importo richiesto al Comune è definito a consuntivo in base al numero degli utenti utilizzatori ed al numero di giorni di utilizzo)	€ 350,00 / mese

Note:

- 1) In attivazione e cessazione del servizio la tariffa mensile viene rapportata in base ai giorni di effettivo utilizzo del servizio/30.
- 2) Nel caso di sospensione temporanea del servizio per ricovero in struttura e per mese intero, la tariffa mensile viene ridotta del 20%.
- 3) In caso di certificazione I.S.E.E. inferiore a € 3.000,00 si applica l'esenzione.
- 4) In caso di certificazione I.S.E.E. superiore a € 26.000,00 viene applicata la tariffa mensile massima.
- 5) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. viene applicato il costo mensile del servizio.
- 6) La tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica** Equivalente in corso di validità: ISEE ORDINARIO o ISEE MINORENNI con genitori non coniugati tra loro e non conviventi, qualora ne ricorrano le condizioni ai sensi delle vigenti disposizioni.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 20.000,00
I.S.E.E. finale	€ 40.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 2,74 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 28,58 (IVA incl) / ora
COSTO DEL SERVIZIO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 28,58 (IVA incl) / ora

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 2) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi).
- 3) In caso di certificazione I.S.E.E. inferiore a € 20.000,00 si applica l'esenzione.
- 4) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. o certificazione I.S.E.E. superiore a € 40.000,00 viene applicata la tariffa oraria massima.
- 5) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 6) la tariffa non si applica agli interventi attivati a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria ma nell'ambito della progettualità individualizzata, laddove vi siano le condizioni per condividere il progetto con la famiglia il servizio tutela minori, di concerto con il Comune di residenza dei genitori, può prevedere la negoziazione di forme di compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo da parte loro, comunque tenuti al mantenimento dei propri figli, che saranno contenute nel progetto condiviso e sottoscritto dalle parti.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI DECRETATA	PARAMETRI
Reddito del singolo genitore	€ 35.000,00

- 6.a. In caso di reddito del singolo genitore inferiore a € 35.000, si applica l'esenzione.
- 6.b. Dall'approvazione del regolamento e per la durata del progetto di tutela si applicherà quanto definito per tutti i nuovi inserimenti decretati da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADULTI (ADEA)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto (qualora si opti per tale scelta); il valore ISEE da utilizzare è quello riportato in attestazione nella tabella "Prestazioni socio sanitarie (escluse le residenziali) per persone maggiorenni e corsi di dottorato" per il beneficiario della prestazione.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 20.000,00
I.S.E.E. finale	€ 40.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 2,74 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 28,58 (IVA incl) / ora
COSTO DEL SERVIZIO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 28,58 (IVA incl) / ora

Note:

- 7) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 8) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi, a distanza).
- 9) In caso di certificazione I.S.E.E. inferiore a € 20.000,00 si applica l'esenzione.
- 10) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. o certificazione I.S.E.E. superiore a € 40.000,00 viene applicata la tariffa oraria massima.
- 11) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.

SERVIZI DISTRETTUALI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)

La quota di compartecipazione lineare, calcolata tenendo conto dell'I.S.E.E. del nucleo familiare rilevante, potrà essere personalizzata mediante un'integrazione di un'ulteriore quota aggiuntiva definita sulla base di una puntuale valutazione dell'effettiva sostenibilità del costo del servizio da parte del richiedente (progetto personalizzato).

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità del nucleo familiare (ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto qualora si opti per tale scelta), ovvero in sede di definizione del progetto personalizzato.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO – ATTIVITÀ IN STRUTTURA	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 18.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 0,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 38,90/giorno (senza trasporto) € 48,50/giorno (con trasporto ²)
COSTO DEL SERVIZIO (Quota Comune)	€ 48,63/giorno (senza trasporto) € 60,63/giorno (con trasporto)
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO (Quota Comune + Fondo Unico Distrettuale)	€ 69,63/giorno (senza trasporto) € 81,63/giorno (con trasporto)

Note:

- 1) Il modello lineare si integra con una puntuale valutazione della situazione del richiedente e delle sue specifiche caratteristiche/esigenze. In tal senso si delineano i contenuti e gli obiettivi del progetto di inserimento nel servizio semiresidenziale e si può giungere alla definizione di una quota aggiuntiva di compartecipazione, comunque non superiore al 20% delle risorse reali del richiedente. La quota di compartecipazione non dovrà superare la tariffa massima indicata e dovrà considerare la frequenza a tempo pieno o a tempo parziale.
- 2) In caso di attività in struttura, con frequenza part-time (da un minimo di 3 ore ad un massimo di 5 ore giornaliere) la tariffa giornaliera è ridotta del 45%. Oltre le 5 ore giornaliere, la frequenza viene considerata full time.
- 3) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 4) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio, la tariffa mensile dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 5) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. o di certificazione I.S.E.E. superiore a € 18.000,00 viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 6) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non eserciti al funzionamento e/o sperimentali, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'integrazione comunale della retta.

² In tutto il documento, per "servizio di trasporto" si intende quello garantito con oneri economici a carico del Comune.

CENTRO DIURNI DISABILI (C.D.D.)

La quota di compartecipazione lineare, calcolata tenendo conto dell'I.S.E.E. del nucleo familiare rilevante, potrà essere personalizzata mediante un'integrazione di un'ulteriore quota aggiuntiva definita sulla base di una puntuale valutazione dell'effettiva sostenibilità del costo del servizio da parte del richiedente.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità del nucleo familiare (ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto qualora si opti per tale scelta), ovvero in sede di definizione del progetto personalizzato.

CENTRO DIURNO DISABILI – ATTIVITÀ IN STRUTTURA	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 16.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 0,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 36,67 /giorno (senza trasporto) € 46,27 /giorno (con trasporto)
COSTO DEL SERVIZIO (Quota Comune)	€ 45,84 /giorno (senza trasporto) € 57,84 /giorno (con trasporto)

Note:

- 1) Il modello lineare illustrato si integra con una puntuale valutazione della situazione del richiedente e delle sue specifiche caratteristiche/esigenze. In tal senso si delineano i contenuti e gli obiettivi del progetto di inserimento nel servizio semiresidenziale e si può giungere alla definizione di una quota aggiuntiva di compartecipazione, comunque non superiore al 20% delle risorse reali del richiedente. La quota di compartecipazione non dovrà superare la tariffa massima indicata e dovrà considerare la frequenza a tempo pieno o a tempo parziale.
- 2) In caso di attività in struttura, con frequenza part-time (da un minimo di 3 ore ad un massimo di 5 ore giornaliere) la tariffa giornaliera è ridotta del 45%. Oltre le 5 ore giornaliere, la frequenza viene considerata full time.
- 3) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 4) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio, la tariffa mensile dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 5) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. o di certificazione I.S.E.E. superiore a € 16.000,00 viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 6) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non eserciti al funzionamento e/o sperimentali, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'integrazione comunale della retta.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità del nucleo familiare (ISEE ORDINARIO o ISEE SOCIOSANITARIO con indicazione di nucleo ristretto qualora si opti per tale scelta), ovvero in sede di definizione del progetto personalizzato.

SFA	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 12.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 0,00 / giorno
TARIFFA MASSIMA	€ 27,61 / giorno
COSTO DEL SERVIZIO	€ 34,51/giorno
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO Quota Comune + Fondo Unico Distrettuale	€ 35,01/giorno

Note:

- 1) Il modello lineare illustrato si integra con una puntuale valutazione della situazione del richiedente e delle sue specifiche caratteristiche/esigenze. In tal senso si delineano i contenuti e gli obiettivi del progetto di inserimento nel servizio semiresidenziale e si può giungere alla definizione di una quota aggiuntiva di compartecipazione, comunque non superiore al 20% delle risorse reali del richiedente. La quota di compartecipazione non dovrà superare la tariffa massima indicata e dovrà considerare la frequenza a tempo pieno o a tempo parziale.
- 2) In caso di attività in struttura, con frequenza part-time (fino a un massimo di 3 ore giornaliere) la tariffa giornaliera è ridotta del 45%. Oltre le 3 ore giornaliere, la frequenza viene considerata full time.
- 3) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 4) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio, la tariffa mensile dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 5) In caso di mancata presentazione della certificazione I.S.E.E. o di certificazione I.S.E.E. superiore a € 12.000,00 viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 6) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non eserciti al funzionamento e/o sperimentali, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'integrazione comunale della retta.

SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO CONTINUATIVO PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ E IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITÀ

La compartecipazione dell'utenza è definita per i soggetti che presentano un I.S.E.E. del nucleo familiare rilevante inferiore alla soglia massima indicata. La suddivisione dei costi assistenziali tra utenza e Comune è definita nel progetto personalizzato.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI**, ovvero in sede di definizione del progetto personalizzato

RSA, RSD, CAH, CSS	PARAMETRI
Valore I.S.E.E. soglia massima per accesso all'agevolazione RSA	€ 24.000,00
Valore I.S.E.E. soglia massima per accesso all'agevolazione RSD	€ 28.000,00
Valore I.S.E.E. soglia massima per accesso all'agevolazione CAH	€ 28.000,00
Valore I.S.E.E. soglia massima per accesso all'agevolazione CSS	€ 33.000,00

Note:

- 1) Il possesso delle condizioni di disabilità/non autosufficienza che consente la formazione dell'I.S.E.E. per prestazioni sociosanitarie residenziali è un criterio selettivo rispetto alla possibilità di accedere a misure integrative da parte del Comune.
- 2) In caso di certificazione I.S.E.E. superiore alle soglie massime indicate in tabella, salvo motivata deroga, a fronte di eccezionali circostanze, non si applica alcuna agevolazione e pertanto il costo del servizio è totalmente a carico dell'utente.
- 3) Per gli utenti che sono inseriti in struttura residenziale e frequentano strutture diurne per persone con disabilità viene elaborato un progetto personalizzato integrato che in via prioritaria tuteli il pagamento della quota a carico dell'utente per il servizio diurno e solo in via residuale la quota a carico del richiedente per il servizio residenziale.
- 4) Le modalità operative per l'erogazione del contributo comunale sono le seguenti:
 - a) versamento del contributo direttamente alla struttura ospitante (in una o più soluzioni) con conseguente fatturazione dell'intera quota al soggetto richiedente il servizio che integra solo la parte di propria competenza;
 - b) versamento del contributo a consuntivo e con cadenza mensile al familiare di riferimento, all'amministratore di sostegno, al tutore a rimborso parziale della retta mensile a questi fatturata da parte della struttura ospitante.

SERVIZI DISTRETTUALI CONNESSI ALLA TUTELA DEI MINORENNI

CONTRIBUTI PER L'AFFIDO MINORI

AFFIDO MINORI	PARAMETRI
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo pieno	€ 400,00 mese
Affido giudiziale etero familiare in pronto intervento (per i primi 3 mesi)	€ 500,00 mese
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo parziale infrasettimanale	€ 15,00 giorno
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo parziale nei fine settimana	€ 150,00 mese
Patto educativo	€ 150,00 mese
Incremento sulla quota base per minori con disabilità o minori di 2 anni	+20%

Note:

1) In caso di avvio o conclusione dell'affido durante il mese, il contributo mensile verrà riparametrato dividendo l'importo per il numero dei giorni del mese di riferimento e moltiplicato per il numero di giorni effettivi dell'affido.

Nell'ambito della progettualità individualizzata, laddove vi siano le condizioni per condividere il progetto con la famiglia d'origine, il servizio tutela minori e il servizio sociale professionale del Comune di residenza dei genitori possono prevedere la negoziazione di forme di compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo da parte dei genitori, che saranno contenute nel progetto condiviso e sottoscritto dalle parti.

AFFIDO MINORI	PARAMETRI
REDDITO DEL SINGOLO GENITORE	€ 35.000,00

Note:

- In caso di reddito del singolo genitore inferiore a € 35.000, si applica l'esenzione.
- Dall'approvazione del regolamento e per la durata del progetto di tutela si applicherà quanto definito per tutti i nuovi inserimenti decretati da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DIURNI PER MINORENNI

Nell'ambito della progettualità individualizzata, laddove vi siano le condizioni per condividere il progetto con la famiglia d'origine, il servizio tutela minori e il servizio sociale professionale del Comune di residenza dei genitori possono prevedere la negoziazione di forme di compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo da parte dei genitori, che saranno contenute nel progetto condiviso e sottoscritto dalle parti.

SERVIZIO RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DIURNI PER MINORI	PARAMETRI
REDDITO DEL SINGOLO GENITORE	€ 35.000,00

Note:

3. In caso di reddito del singolo genitore inferiore a € 35.000, si applica l'esenzione.
4. Dall'approvazione del regolamento e per la durata del progetto di tutela si applicherà quanto definito per tutti i nuovi inserimenti decretati da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

SERVIZIO INCONTRI PROTETTI (SIP)

Nell'ambito della progettualità individualizzata, laddove vi siano le condizioni per condividere il progetto con la famiglia d'origine, il servizio tutela minori e il servizio sociale professionale del Comune di residenza dei genitori possono prevedere la negoziazione di forme di compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo da parte dei genitori, che saranno contenute nel progetto condiviso e sottoscritto dalle parti.

SERVIZIO INCONTRI PROTETTI	PARAMETRI
REDDITO DEL SINGOLO GENITORE	€ 35.000,00

Note:

5. In caso di reddito del singolo genitore inferiore a € 35.000, si applica l'esenzione.
6. Dall'approvazione del regolamento e per la durata del progetto di tutela si applicherà quanto definito per tutti i nuovi inserimenti decretati da provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

SERVIZI COMUNALI

Per i servizi di cui al presente paragrafo si rimanda agli accordi intercorsi tra Comune, Ente Gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'erogazione di un contributo economico comunale.

- Servizio Pasti a domicilio
- Contributi ordinari e straordinari (Patti gener-attivi)

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il costo del servizio è pari ad € 5,00 a pasto (comprensivo di trasporto al domicilio).

I soggetti che beneficiano del Servizio Pasti a Domicilio partecipano al costo del Servizio in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare, secondo la tabella riportata di seguito:

FASCE ISEE	% COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA
ISEE da € 0,00 ad € 6.000,00	25% del costo del Servizio
ISEE da € 6000,01 ad € 7.500,00	50% del costo del Servizio
ISEE da € 7,500,01 ad € 8.200,00	75% del costo del Servizio
ISEE uguale o superiore ad € 8.200,01	100% del costo del Servizio

Note:

- 1) Nei soli casi di decesso o di ricovero definitivo in Struttura Residenziale, a seguito di formale istanzascritta, può essere richiesta a restituzione dei buoni pasto non utilizzati. Tali buoni dovranno essereallegati all'istanza sopra citata.

CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI – PATTI GENER-ATTIVI

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in corso di validità. Gli interventi di sostegno economico vengono stanziati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione, approvate annualmente dalla Giunta Comunale.

CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI

SOGLIA ISEE	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE
€ 0,00 - € 8.200,00	€ 1.000,00

NOTE:

- 2) Il contributo concesso può essere determinato da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 400,00 per progettazione. Il contributo deve essere finalizzato, prevedere le modalità di liquidazione e una progettualità gener-attiva.
- 3) Il contributo spettante verrà liquidato:
 - direttamente all'interessato o ad un suo delegato, mediante
 - mandato di pagamento riscuotibile presso la tesoreria;
 - accredito su c/c bancario o postale;
 - a enti terzi definiti all'interno della progettualità;
 - in casi particolari, a mezzo servizio sociale.



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 10

Adunanza del 07-02-2026

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2026

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **febbraio** alle ore **10:00** nella Sede Municipale (in videoconferenza), per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente in videoconferenza
2. Maianti Miriam	Presente in videoconferenza
3. Lameri Giovanni Lauro	Presente in videoconferenza

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **dr. Paolo Bertazzoli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2026

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che L'art. 172, lettera c) del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) stabilisce che al bilancio di previsione debbano essere allegate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

RITENUTO di determinare, per l'anno 2026, le tariffe relative a:

- Palestra comunale Scuola Elementare;
- Palestra comunale Scuola Media;
- Sala polifunzionale Biblioteca;
- Pesa pubblica;

secondo le risultanze dei prospetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO il prospetto relativo alla determinazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale, di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli unanimi resi nelle forme di Legge;

DELIBERA

1. **Di determinare**, per le causali di cui in premessa narrativa, per l'anno 2026, le tariffe relative a:

- Palestra comunale Scuola Elementare;
- Palestra comunale Scuola Media;
- Sala polifunzionale Biblioteca;
- Pesa pubblica;

secondo le risultanze dei prospetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. **Di approvare** il prospetto relativo alla determinazione del tasso di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Successivamente, stante l'urgenza di procedere, ad unanimità di voti, espressi dagli aventi diritto in forma palese per alzata di mano, la Giunta Comunale

DELIBERA

3. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art.134, c. 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
dr. Paolo Bertazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 10 DEL 22-01-2026
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI
SERVIZI COMUNALI 2026**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 22-01-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 10 DEL 22-01-2026
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI
SERVIZI COMUNALI 2026**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 22-01-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 10

Adunanza del 07-02-2026

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2026

n. 10 del 07-02-2026

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2026

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Giunta Comunale n°10 del 07-02-2026, avente ad oggetto DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2026, viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 10-02-2026

Il Messo Comunale
Michele Pollice

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

TARIFFE ANNO 2026**SERVIZIO PESA PUBBLICA**

1 GETTONE € 2,00 IVA compresa

UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI

IMMOBILI	TARIFFA ORARIA
Palestra scuola elementare	€ 20,00 IVA compresa dalle ore 19:00 alle ore 22:00
Palestra scuola Media	Società sportive affiliate CONI € 16,00 IVA compresa Utilizzo saltuario € 37,00 IVA compresa
Sala polifunzionale biblioteca comunale	a) <i>Richiesta interna:</i> - Giornata intera: € 40,00 IVA compresa; - Mezza giornata: € 20,00 IVA compresa; b) <i>Richiesta esterna:</i> - Giornata intera: € 60,00 IVA compresa; - Mezza giornata: € 30,00 IVA compresa; Per richieste provenienti da parte di gruppi, movimenti e partiti politici le tariffe sopra riportate sono maggiorate del 50%; Tutte le tariffe sopra riportate, per richieste inerenti incontri e manifestazioni che prevedono un corrispettivo a pagamento da parte dei partecipanti, sono ulteriormente maggiorate di € 10,00 IVA compresa; L'utilizzo di beni immobili è gratuito: - per le manifestazioni organizzate dal Comune; - per le <i>richieste interne</i> da parte delle Associazioni di volontariato aventi sede nel comune di Trescore Cremasco.

BILANCIO DI PREVISIONE 2026

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

1) UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (PALESTRA E CENTRO SPORTIVO)

	EURO
Spese per acquisto beni e servizi	11.900,00
Quote ammortamento e interessi mutui	30.476,34
Contributi ad associazioni sportive	0,00
Assicurazioni	700,00
Oneri per locazioni	800,00
TOTALE SPESE	43.876,34
Contributi su quote mutui	2.226,12
Proventi delle Tariffe	10.000,00
TOTALE ENTRATE	12.226,12

RAPPORTO DI COPERTURA **27,86 %**

2) PROVENTI DELLA PESA PUBBLICA

	EURO
Spese per il personale	0,00
Spese per acquisto beni e servizi	750,00
Oneri diversi	0,00
TOTALE SPESE	750,00
TOTALE ENTRATE	zero

RAPPORTO DI COPERTURA non applicabile; la pesa pubblica è attualmente inutilizzabile in quanto guasta.

SOMME TOTALI PER SPESE ED ENTRATE COMPLESSIVI

TOTALE SPESE	44.626,34
TOTALE ENTRATE	12.226,12
RAPPORTO DI COPERTURA	27,40 %



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 13

Adunanza del **07-02-2026**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **febbraio** alle ore **10:00** nella Sede Municipale (in videoconferenza), per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente in videoconferenza
2. Maianti Miriam	Presente in videoconferenza
3. Lameri Giovanni Lauro	Presente in videoconferenza

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **dr. Paolo Bertazzoli**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il D.lgs. n. 126/2014 ha modificato e integrato il D.lgs. n. 118/2011, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014, ed in particolare il comma 14, il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottino gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 del medesimo articolo che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

DATO ATTO pertanto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati: - bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028, che assume funzione autorizzatoria, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

CONSIDERATO che, per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli artt. 13 e 14 del citato D.lgs. n. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa;

CONSIDERATO che dall'1/01/2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio negli schemi di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce "*di cui FPV*", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

DATO ATTO inoltre che sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

DATO ATTO che l'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche 2026-2028 è stato adottato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 58/2025;

TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, così come previsto dall'art. 174 del D.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 10 del D.lgs. n. 118/2011, all'approvazione dello schema di bilancio 2026-2028 con funzione autorizzatoria;

VISTO lo schema di bilancio di previsione finanziario armonizzato 2026-2028, schema di cui all'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che, pertanto, gli schemi di bilancio con i relativi allegati saranno trasmessi all'Organo di Revisione Contabile per l'espressione del parere di competenza e successivamente messi a disposizione dei Consiglieri Comunali per consentire eventuali proposte di emendamento;

VISTI:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- Il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- La Legge n. 199/2025 (Legge di bilancio 2026);
- Il decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2025 che ha differito al 28 febbraio 2026 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026-2028 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del TUEL;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000.

CON VOTI unanimi favorevoli

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le causali di cui in premessa narrativa, i seguenti documenti di programmazione finanziaria per il triennio 2026-2028, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche ai fini autorizzatori, allegati quale parte integrante del presente atto:
 - Lo schema di bilancio di previsione quale documento di programmazione finanziaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;
 - Gli allegati propri del bilancio di previsione come evidenziati nel richiamato art. 11 del D.lgs. n. 118/2011 ivi di seguito richiamati:
 - Il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto per l'anno 2025, così come approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 66/2025;
 - Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
2. **Di dare atto** che i suddetti schemi di bilancio di previsione per il triennio 2026-2028 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito dalla Legge vigente in tema di finanza pubblica;
3. **Di trasmettere** gli atti all'Organo di Revisione per l'espressione del parere obbligatorio previsto dall'art. 239 del D.lgs. n. 267/2000;
4. **Di depositare successivamente gli atti necessari**, unitamente agli allegati, a disposizione per la consultazione dei Consiglieri Comunali, dando atto che il Consiglio Comunale verrà convocato per l'approvazione degli atti stessi entro i termini di Legge;

Stante l'urgenza, la Giunta Comunale,

CON VOTI unanimi favorevoli

DELIBERA

5. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. n. 267/2000.

Allegati:

1. Bilancio di previsione finanziario 2026-2028;
2. Indicatori sintetici 2026-2028;
3. All. 1 Art. 8 D.L. 66.2014 2026-2028;
4. Limiti indebitamento - Triennale mutui 2026-2028;
5. Risultato presunto di amministrazione 2025

6. Tabella parametri deficitarietà rendiconto 2024

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
dr. Paolo Bertazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 17 DEL 06-02-2026
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 06-02-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 17 DEL 06-02-2026
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 06-02-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 13

Adunanza del 07-02-2026

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

n. 13 del 07-02-2026

APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

La deliberazione di Giunta Comunale n°13 del 07-02-2026, avente ad oggetto APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028, viene pubblicata all'albo pretorio di questo ente per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della Legge 69/2009.

La deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Trescore Cremasco, 10-02-2026

Il Messo Comunale
Michele Pollice

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.